

# Il click day, l'inchiesta

## Migranti, i falsi permessi ogni pratica 10mila euro

### L'OPERAZIONE

Petronilla Carillo

Trentasette indagati: 15 in carcere, tre ai domiciliari. Trentanove capi di imputazione e diverse migliaia di immigrati entrati illegalmente sul territorio italiano attraverso il click day. Sono i numeri dell'inchiesta coordinata dalla Dda di Napoli, retta da Nicola Gratteri, e svolta dagli uomini della Squadra mobile, diretti da dirigente Mario Grassia, che hanno ieri eseguito l'ordinanza del gip del tribunale di Napoli Raffaele Coppola. L'accusa, per tutti, è di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento all'immigrazione clandestina pluriaggravata, falso e truffa. Il gruppo era operativo tra le province di Napoli e Caserta. «Il compenso richiesto dall'associazione per il nulla osta - spiega il capo della Mobile, Grassia - era di circa diecimila euro: duemila andavano ai datori di lavoro, gli altri divisi tra gli organizzatori. Grazie a questo sistema sono entrati in Italia diverse migliaia di cittadini stranieri che poi non venivano assunti ma restavano da irregolari».

### LE INDAGINI

Le indagini sono partite nel 2018 da un esposto anonimo giunto alla Prefettura di Napoli. Ma prende concretamente il via nel 2020 quando è un funzionario amministrativo della stessa Prefettura, assegnato allo Sportello unico per l'immigrazione, a lamentarsi di una serie di condotte illecite che avvenivano nel contesto della pratiche di immigrazione. È stato così che, passo dopo passo, i poliziotti hanno ricostruito l'intera rete organizzativa che poteva contare sul decisivo apporto di Ciro Monti, funzionario dell'Ispettorato del lavoro (Inl), e di Giuseppe Allosso, titolare di una società di servizi con sede a Marcianise. Quest'ultimo si avvaleva della collaborazione di un suo dipendente, Antonio Landolfo (ai domiciliari) per inserire le pratiche nei computer. In realtà a raccogliere le richieste, i documenti e il denaro, erano degli stranieri del Marocco o della Bosnia Erzegovina che fungevano da tramite. Secondo la ricostruzione operata dagli uomini della Mobile l'articolato sistema poteva conta-

**NEL MIRINO DELLA DDA FINISCONO ANCHE IMPRENDITORI DEI SETTORI AGRICOLO, EDILE E DEI TRASPORTI**

►Diciotto persone arrestate dalla Mobile ►Ispettorato del lavoro, finisce in cella migliaia gli stranieri entrati illegalmente un funzionario in servizio a Napoli



LE PERQUISIZIONI Agenti della Mobile mentre eseguono dei controlli

re anche sulla collaborazione di aziende agricole, imprenditori del settore edile o delle ditte di trasporto che assumevano fittiziamente gli stranieri, di un infermiere dell'ospedale di Caserta (ora indagato) che forniva falsi certificati medici per il percorso di emersione degli immigrati o di persone che attestavano false dichiarazioni di ospitalità. Nell'organizzazione anche avvocati, dirigenti dell'Ispettorato del lavoro compiacenti con Monti (ora indagati). Nel corso delle indagini sono state rintracciate somme (per un totale di 478mila euro) riversate in diverse tranche su alcuni conti correnti intestati ad una società terza per falsi servizi. Un modo, secondo gli inquirenti, per non rendere tracciabili le somme illegalmente incassate.

### IL MECCANISMO

La tecnica era semplice: le aziende compiacenti fingevano di assumere personale straniero consentendo a questo di entrare in Italia attraverso false assunzioni di cittadini extracomunitari. Una volta entrati, se gli stranieri volevano fare un percorso di emersione, dovevano pagare altre tariffe che variavano anche in base alle

### La violenza

## Madri aggredite: 3 casi in poche ore

Nelle ultime 24 ore i carabinieri hanno registrato tre casi di violenza contro i genitori. A San Gennaro Vesuviano un 39enne tossicodipendente si presenta fuori casa della madre 75enne. Grida, vuole entrare. Ha una spranga. La donna, terrorizzata, non apre la porta. Lui colpisce: una volta, due, tre fino quasi a sfondarla. I carabinieri lo arrestano per maltrattamenti. A Castellammare di Stabia, un'altra madre aggredita per bisogno patologico di denaro per una dose. Con un coltello. Il figlio ha 22 anni. Non è la prima volta: la donna allerta i carabinieri e il giovane viene arrestato. Poco dopo la storia si ripete a Napoli, in corso Vittorio Emanuele. Un 17enne pretende soldi dalla madre. Il minore la spinge, la minaccia e la strattona. I carabinieri intervengono e lo denunciano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI INTERMEDIARI TRA I "CLIENTI" E GLI ORGANIZZATORI ERANO TUTTI DEL MAROCCO E DELL'EST EUROPEO**

# Bonifica della Terra dei Fuochi patto per la rimozione dei rifiuti

### CAIVANO

Marco Di Caterino

Operazione "clean streets" nella Terra dei Fuochi, tra le province di Napoli e quella di Caserta. Ieri mattina è stato sottoscritto il protocollo operativo per rimuovere le migliaia di tonnellate di rifiuti sversati per anni su tutte le strade provinciali della Città Metropolitana di Napoli e quella di Caserta, che per avere un'idea

della portata del protocollo, conta 1.440 chilometri di arterie.

Le firme sono state apposte a Caivano, sede del commissariato per la riqualificazione, e come è stato specificato non sarà una sovraesposizione all'attività del commissariato per le bonifiche diretto dal generale Giuseppe Valalà, ma un altro passo per chiudere il cerchio e spegnere la Terra dei Fuochi.

L'iniziativa "strade pulite", nata da una proposta del prefetto Fabio Ciliano e finanziata per due milioni, per le prime fasi ha



RIFIUTI La firma dell'accordo sulla Terra dei Fuochi

visto l'adesione dei sindaci metropolitani Gaetano Manfredi per Napoli e Anacleto Colombiano per Caserta. Siglato l'accordo anche dai vertici di Sapna, Gisee e Arpac per la quale è stato previsto l'assunzione di otto esperti nella valutazione dei rifiuti, che una volta rimossi in maniera corretta saranno destinati a discariche specifiche.

Cabina di regia affidata al commissario straordinario, mentre la Sapna e Gisee effettueranno la caratterizzazione e il conferimento del materiale.

«È la risposta istituzionale che i cittadini della Terra dei Fuochi aspettavano. Non si tratta di un'iniziativa spot, ma di un sistema integrato e finanziato, capace di garantire continuità operativa, tracciabilità dei rifiuti e tutela della salute pubblica», ha precisato il commissario Fabio Ciliano. Parole sposate in pieno da Gaetano Manfredi e Anacleto Colombiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FIRMATA L'INTESA TRA LE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA, IL COMMISSARIATO E LE SOCIETÀ PER LA RACCOLTA**

## Dalla prima di Cronaca

# Il patrimonio comunale e la chance del rilancio

Bernardino Tuccillo

La Newco quindi può interloquire con i diversi Enti istituzionali, le forze sociali ed imprenditoriali (si pensi a Industriali e Costruttori), definire forme e modalità di partenariato, proporre o valutare proposte di riqualificazione, restauro e differente destinazione d'uso per fabbriche e depositi dismessi, il tutto ovviamente in ossequio alle normative urbanistiche vigenti. In seguito all'approvazione in Consiglio comunale la delibera di costituzione della società passerà al vaglio della Corte dei Conti per il via definitivo. La "NewCo" inoltre sarà tenuta ad investire ciò che introita dalle sue attività nella valorizzazione e riqualificazione del Patrimonio stesso, a tal proposito ci si doterà di nuove e qualificate risorse umane con 114

nuove assunzioni: 18 nell'area di struttura, 53 nell'area amministrativa e 43 in quella tecnica. Ancora la dovuta attenzione dovrà essere dedicata al mondo associativo, con canoni di locazione adeguati a chi si propone di alleviare la sofferenza sociale dei ceti disagiati e, verso il fenomeno atavico ed ormai insostenibile delle occupazioni abusive degli immobili pubblici, che sempre più spesso avvengono sotto la torbida regia dei clan della camorra. Ovviamente quest'attività preventiva e repressiva dovrà vedere impegnate ancora di più Procura e forze dell'ordine, a partire dalla Polizia municipale. Si sente ancora in Consiglio comunale levare qualche voce a sostegno dell'ennesima sanatoria di occupazioni abusive, ve ne sono state in Campania già 5, ognuna delle quali ha purtroppo prodotto un effetto diseducativo, sollecitando

nuovi assalti agli immobili popolari appartenenti al Comune. Siamo fiduciosi che tentativi del genere finiscano per essere isolati. Occorre invece farsi trovare pronti ad aprire nuovi cantieri per l'edilizia residenziale pubblica, che utilizzino parte dei 9 miliardi di euro che il Governo ha destinato al Piano Casa. Vi sono tutti i presupposti perché il nostro imponente patrimonio immobiliare si trasformi da strumento di iniquità, sprechi, disconomie in leva essenziale per mantenere in ordine il bilancio comunale, ridurre ulteriormente il disavanzo e soprattutto per contribuire allo sviluppo ed all'innovazione necessari nella nostra città. La strada è tracciata, occorreranno sempre di più strategie comuni, visione, intelligenza, capacità di immaginare e costruire il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fai, c'è il tempio del calcio azzurro

Giorgia Verna

Non solo febbre azzurra. Tra le aperture straordinarie di questa edizione delle Giornate Fai di Primavera c'è anche Palazzo D'Avalos, una perla del quartiere Chiaia restituita ai napoletani dopo quasi 30 anni di lavori. «Lo scorso anno eravamo riusciti a donare ai cittadini la possibilità di visitarne i giardini. Oggi, completati i lavori di messa in sicurezza, diamo nuova vita al Palazzo», racconta il presidente Pontecorvo. Una vera reggia al centro di Napoli, sconosciuta alla maggior parte dei cittadini: mille metri quadri di bellezza e storia. Come da tradizione, non può mancare Villa Rosebery, tesoro di Posillipo che dal 1957 è entrata a far parte della dotazione della Presidenza della Repubblica. «La gestione dell'apertura sarà affidata a due storiche volontarie del Fai che da più di vent'anni

sono sempre in prima linea: le sorelle Cappelli, sono due leoni», racconta in un sorriso Pontecorvo. «Questa la forza del Fai: i suoi volontari. E queste aperture che abbiamo in tutta la regione, ne sono la prova». Sono anni che il gruppo Fai Napoli si aggiudica i primi posti in classifica per i siti più visitati in Italia: nel 2023 vinse l'Albergo dei Poveri aggiudicandosi il primo posto nelle Giornate Fai d'Autunno; nel 2024 il sito della Marina Militare si è posizionato secondo nelle Giornate Fai di Primavera e poi in Autunno, dello stesso anno, sempre la seconda posizione, con l'Ipogeo di piazza del Plebiscito. L'ultimo record nel 2025 con il Mausoleo Schilizzi, al secondo posto tra i luoghi più visitati d'Italia nelle Giornate Fai di Primavera. Si ripeterà il record? Ai posteri, anzi ai visitatori, l'ardua sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA